Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............... " 12

BIBLIOTECA NACIONAL

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 6 Febbraio 1887.

A ZONZO

—

Era giá qualche tempo che non si parlava piú del *noto* affare di Martin Garcia e del *famoso* processo intentato alla *pulzellona* di via Florida, ma eccoti che un signor Nencioni, *ilustre desconocido* (come direbbe un vespertino foglio del paese) salta fuori a domandar novelle delia *sacra* causa, alla quale prendono sommo interesse lui ed i suoi numerosi amici.

Se la quistione é stata messa in tacere, pel bene reciproco, a che risollevarla?

— Per farsi un po' di *bombo,* ci sussurra all'orecchio un amico che la sa lunga.

×

Le notizie che giungono da Massaua sono sconfortanti, ma non cosí come ha voluto farcele apparire uno dei giornali dei nostri amici (alla larga,) di Francia, *La République Française*, secondo il telegramma ricevuto ieri dall'Agenzia Galveston. Ci si vede in quel telegramma la malignitá colla quale i nostri *cari* vicini giudicano le cose nostre.

Non si tratta di una catastrofe generale, ma solo del massacro di tre compagnie, che ci auguriamo sará vendicato quanto prima, al giungere dei rinforzi.

Il giornale-*lenzuolo* con una particolare *ingenuitá*, ha commentato il telegramma della Galveston, come scaturito da fonte fidedigna.

O che non sa la magna consorella di via San Martin, quale sia la tenerezza della Francia, verso la sua sorella di razza, l'Italia?

×

A proposito degli avvenimenti d' Africa, che fa il Comitato neo-nominato nel seno dei Reduci delle patrie battaglie?

Non si sentirebbero gli avanzi delle campagne della nostra indipendenza di fare un viaggio sul continente nero, e bruciare qualche cartuccia contro le orde di Re Giovanni?

Mentre che la pentola bolle in Europa preparandosi a traboccare, non sarebbe il caso di organizzare una spedizione verso le coste del Mar Rosso?

Che ne pensa il neo-eletto comitato?

×

Uno degli oratori, che sparsero fiori rettorici sulla tomba del compianto Dottor Bortolazzi, tuonó contro gli Esculapi che accumulano dovizie nei loro forzieri, coll'ingrassare di cadaveri la terra dei cimiteri.

Forse il medico-poeta nel suo volo pindarico aveva dimenticato di appartenere alla famiglia esculapica, e non gli tornó alla mente il noto adagio « *cane non mangia cane* ».

×

Ai veri amanti dell'arte diamo una lieta novella.

Il drappello dei Rossi e Salvini in centosessantottesimo, che dilaniavano l'arte drammatica sulle scene del Coliseo di Piazza Lorea, si sono ritirati ai quartieri d'inverno, e vi resteranno per un buon mese.

Se approfittassero di questo lasso di tempo per istudiare un po' di lingua italiana, non sarebbe male.

Che ne dicono i signori miso-drammatici?

×

L'ambizione e l'ignoranza s'appaiano volontieri, specialmente nella beatissima Atene del Plata.

Tizio ha brigato e ribrigato per essere eletto membro della giunta d'istruzione in una delle nostre Societá.

Ebbene Tizio non sa parlare italiano, nemmeno *passabilmente*. Scriverlo, no ne parliamo.

Caio si trova nelle identiche condizioni di Tizio, eppure ha voluto per *fas* o per *nefas* essere segretario di un altro sodalizio.

Sempronio non sa aprir bocca senza sballare i piú grossi spropositi in un idioma *suigeneris*, un vero miscuglio di ostrogoto e di castigliano, eppure siede tronfio e pettoruto su una scranna di consigliere.

O dove s'é ficcato il pudore di cotestoro?

×

In questo secolo di luce elettrica e di telefono pare impossibile che ci sia ancora della gente cosi corta di cervello da leggere con voluttá e lodare sperticatamente le abborraciature sgrammaticate ed insulse che in forma di articoli pubblica nel *faticone* di via Cuyo il *famigerato* dottore (??) Kappa-R.

Domenica scorsa il magno *organone* ne pubblicava uno dal titolo *Assurditá inquietanti*, un ammasso di corbellerie l'una piú assurda dell'altra; il titolo era una vera confessione.

Che importa? L'autore ha i suoi mecenati, e *scrocca* ora un'ottantina di nazionali in cambio delle sue sudate *ecelubrazioni*.

Que ganga!

×

La *Nazione barberina* ha regalato ai suoi abbonati il primo volume della *Storia d'Italia* di Luigi Sforzosi, edito con eleganza e nitidezza di tipi.

E' un regalo utile, poiché, a dire la veritá, la patria

istoria non é troppo conosciuta fra i nostri connazionali, molti dei quali danno la preferenza al *Guerin Meschino* e alla *Bella Maghelóna*.

×

Per finire

La signora Encarnacion é conosciuta per la sua civetteria e per le sue avventure.

L' altro giorno il marito della signora Encarnacion corre dal medico, tutto scalmanato, gridando:

— Dottore, dottore, presto perché mia moglie é stata presa improvvisamente da una debolezza.

Il dottore senza pensarci:

— Per chi?

MENALCA.

NEL CAMPO DELLE IPOTESI

Filosofo, hai ragion! Che v'é di certo
In tutte queste ipotesi sul vero
Nostro primo Papà? A viso aperto,
Io dichiaro che a' niun credo un bel zero.
Ma il supporre che noi da scimia uomo
Siam divenuti, mi pare un'alchimia:
E con pace di Darwin, in un bel tómo
Lessi che un pover'uom divenne scimia!
E, poiché vedo che un tal campo aperto
E' per tutti color che vonno entrarvi,
Un'ipotesi anch'io faró, ed al certo
Cotanto strana non dovrá sembrarvi.
Io credo adunque che le donne belle
Venute son dalle celesti stelle,
Gli uomini onesti nacquero da un fiore
Ch'oggi ha perduto il suo fragrante odore.

DELIO.

Felicitá di Re.

Si usa dire: *se fossi re!* per significare che portando una corona in testa si puó fare ció che si vuole.

Quale strana illusione!

Forse in altri tempi—tempi ben lontani—la qualitá dire sarà stata sinonimo di *onnipotente*. Ma coi tempi che corrono é un altro paio di maniche. Dire: *se fossi re*! é, poco giú, poco su, come dire *contento come un papa*! I papi d'oggidì non fanno altro che brontolare.

Io non voglio dire, per questo, che quello di re sia proprio un brutto mestiere per tutti. Al contrario, ammetto volontieri che se mi offrissero un trono, mi ci sederei su con piacere, non fosse altro, per l'annessa lista civile. Ho voluto solo dire ch'é diventato un mestieraccio per alcuni regnanti.

Prendete per esempio, lo czar di Russia. Credete voi ch'egli sia l'uomo piú felice della terra?

Alla larga! Ci sono dei galeotti nelle prigioni, dei paralitici negli ospedali, che possono essere oggetto d'invidia per sua maestá l'imperatore di tutte le Russie. Un galeotto, mangia e beve senza timore di essere avvelenato, va dove puó andare e dove lo mandano, sicuro di non saltare in aria si corica sul suo paglierìccio la sera e dorme senza sospetto di essere scannato.

Il paralitico allo spedale soffre, é vero, ma é assistito e circondato da persone caritatevoli che gli rendono meno insoffribili i suoi dolori. Non vede che faccie amiche o per lo meno indifferenti dalle quali non ha nulla a temere.

Lo czar invece non puó fare un passo, non puó mettere il naso fuori della finestra, non mangia un boccone, non chiude un occhio senza sospettare schioppettate, dinamite, mine, veleni e pugnali.

APPENDICE

Un viaggio di nozze

Era stato convenuto che subito dopo il loro mátrimonio, Alfredo e sua moglie andrebbero a godersi la loro felicitá in qualche cantuccio lontano.

I genitori, senza cercare di nascondere la loro emozione, istallarono i due innamorati in un grazioso *coupé* azzurrino, che doveva condurli alla stazione. Un carro li seguiva carico di bagagli.

Si doveva fare un piccolo giro per fermarsi un istante alla casa di Alfredo, onde prendervi una cassa.

Il *coupé* fermossi ben tosto in via X, ove il giovinotto aveva il suo alloggio.

La curiosa donnina volle seguire Alfredo per esaminare il suo appartamento di *garçon*, del quale egli avevale parlato tanto spesso, ed ove, molte volte, diceva sempre lui, aveva sognato di *lei*.

Era un primo piano.

Una grande anticamera ingombra di gingilli, un salotto e una camera da letto componevano l' appartamento.

Giuseppe, il vecchio servo, venne ad aprire ai giovani sposi.

La cassa era pronta e Giuseppe la portó giú.

Intanto la signorina percorreva le stanze, ispezionando il salotto, sedendosi su tutte le poltrone con degli scoppi di riso, degli stupori di bambina.

Essa tremó un pochino passando la soglia della camera da letto.

Era la prima volta che essa entrava cosí da sola in una camera di giovinotto. È vero che quel giovinotto era suo marito — ma da cosí poco tempo.

Giuseppe, per combinazione, aveva acceso il fuoco in tutti i caminetti.

Di fuori faceva freddo, la pioggia cadeva; la povera piccina aveva le mani intirizzite.

Fece ruzzolare una *causeuse* davanti al caminetto e vi si accovacció comodamente da un lato.

— Ebbene, disse Alfredo entrando in camera, vuoi venire, pigruccia, perderemo il convoglio.

— Ancora un momento, diss' ella stendendo le sue mani verso la fiamma, si sta cosí bene qui.

Alfredo le si assise vicino.

— Il convoglio partirá senza di noi, esclamó Giulia alzandosi con precipitazione. — Questo *téte-á-téte* la turbava assai.

Alfredo la prese per la vita e la forzó a rimettersi a sedere.

— Se perderemo questa corsa, ci serviremo di un'altra.

— Come vuoi.

— Eppoi ti diró che Parigi....

— É di moda pare.... sono babbo e mamma che hanno scelto Parigi.

— Si, lo so bene, ció fa parte delle cerimonie. É una cosa tanto comune.... Se si cambiasse itinerario?

L'infelice é costretto a diffidare perfino de' suoi parenti piú prossimi, degli zii, dei fratelli, dei nipoti. Quando chiama il suo cameriere, trema di vederlo entrare con una cartuccia di dinamite in mano.

Dio mio! E' vivere questo?

É regnare?

Dinanzi a tanta miseria, si puó dire: *Se fossi re*!

Per lo meno si puó dire: *Se fossi czar*?

Eppure, io lo direi.

Ma se mi prendessero in parola e mi facessero sedere sul trono dei Romanoff, la prima cosa che farei sarebbe di mandare al diavolo e il testamento di Pietro il Grande e tutte le tradizioni di famiglia per dire ai miei popoli:

— E' un po' di costituzione e di libertá che volete? Prendetevela che Dio vi benedica! Siate felici voi, e permettetemi di esserlo un pochino anch' io.

PROTEO.

IDILLIO

Dall'occhio nero, najade bionda
In riva al fiume s'è inginocchiata,
Mira la dolce bocca baguata
Dal mobil, fresco specchio dell'onda;
Ila la vede; coglie una rosa;
La bacia e poscia la porta al core:
Tutta impregnata del suo languore
Sulle fuggenti linfe la posa.
Rapido il fiore per la corrente
Passa gli scogli, vola leggero;
Di casti effluvi bel messaggero
Si ferma ai labri dell'innocente.
Se non sorridi, cara, perdona
Al bacio timido, quanto ignorato
Di rifiutarlo no, non t'é dato;
E' un fior soltanto che te lo dona

MELIBEO.

Una inaugurazione

Lunedí, quando il direttore del *Maldicente* mi chiamó a sè, erano le 11 e tre quarti. In quel momento l'orologio di piazza Vittoria segnava ... un uomo arrampicato sopra alla scala, che dava delle martellate al muro.

Il direttore mi disse spartanamente:

— Questo é per te.

E mi diede il seguente invito litografao:

« *Il dottore X ha l'onore di invitare la S. V. Ill.ma mercoledí 2 corrente a ore 6 pom. ad assistere alla inaugurazione dello* **Stabilimento chimico farmaceutico** *posto in via Y, N. Z.* »

Per lo piú io rimango attonito; ma, leggendo questo invito, rimasi *aconito;* e pensato, non senza una certa *trementina:*

— Se all'inaugurazione d'una trattoria ci dánno da pranzo, che cosa ci daranno — mio Dio! — alla inaugurazione d'una farmacia? Ci attaccheranno — giusto cielo! — delle mignatte?

×

Il direttore interruppe le mie meditazioni:

— *Io-do* a te l'incarico di fare il resoconto di questa inaugurazione....

Io-duro, feci finta di niente.

— .... Hai capito?

Volli obbiettare:

— Direttore.... io sto benissimo.... Il medico non mi ha ordinato nulla ...

— Non importa; andrai ugualmente.

— Ma con quale diritto pretendi questo? Con quale *gius*?....

— Andró dove vorrai, disse Giulia, che non chiedeva di meglio che di restare il piú lungamente possibile seduta davanti a un buon fuoco, vicina al suo caro Alfredo.

Il giovinotto alzossi per prendere una carta geografica che distese sopra ai suoi ginocchi.

Giuseppe entró discretamente per annunziare che il cocchiere temeva di essere in ritardo.

— Rimandate il *coupé*, disse Alfredo, ci serviremo del tranway per andare alla stazione.

Egli si rimise a studiare coscienziosamente la carta che aveva sotto gli occhi; posando di tanto in tanto il dito sopra un grosso punto nero.

— Se si andasse in Allemagna, chiese a capo di un istante..... In fede mia, aggiunse subito dopo, non posso soffrire *choucrout* e ho in orrore la birra.

E continuó a percorrere la carta col dito.

— Ah! ci sono, esclamó, se si andasse in Inghilterra?

— Fa freddo, rispose timidamente la signorina, eppoi attraversare la Manica con un tempo simile!...

— È vero; ma non vero piú nulla: la Svizzera.... non c' é neanche piú il latte buono. Non c' é proprio piú nulla.

Giulia si mise a ridere; essa incominciava a credere che Alfredo nutriva lo stesso suo pensiero.

E questo pensiero essa non osava dirlo, ma l' era venuto dacché s' era seduta presso quel buon fuoco, in quella cameretta di giovinotto, cosí tranquilla ed allegra.

Alfredo stesso, sempre percorrendo col dito sulla carta centinaia di chilometri onde cercare un nido ai suoi amori, s' era detto che era una sciocchezza cercare la felicitá tanto lontano, quando l' aveva tanto vicina.

Guardó la sua mogliuccia e le sussurró all' orecchio.

— Carina, se tu volessi, potremmo fare un bel viaggetto di nozze.

— E dove?

— A Roma.

Essa ebbe un allegro scoppio di risa.

— Brutto cattivo, che si vuol burlare di me!.... ma se siamo a Roma, signorino.

— Ebbene, se tu vuoi, é fissato, noi visiteremo la capitale come due buoni provinciali; oh vedrai: i Romani non conoscono Roma... noi prenderemo una guida, andremo a visitare i musei S. Pietro, la cappella Sistina.

— Ma tu dimentichi che il nostro palazzo non é all' ordine che fra un mese.

— Cattiva! ma noi non dobbiamo andare a casa nostra; noi siamo in viaggio, noi non conosciamo nessuno a Roma, andremo a pranzare a Frascati, nei *restaurants*, passeggeremo in *botte* al Pincio e quando saremo stanchi.... credi tu che questa cameretta di giovinotto non valga quella di un albergo?

La donnina era cosí contenta e commossa, che per tutta risposta passó le due braccia intorno al collo del marito.

Alfredo, raggiante, suonò per Giuseppe.

— Fate salire i bauli, gli disse, rimandate il carro e andatevene.

IO.

Delizie della danza

Differenza di linee curve

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedico

— Col *gius-quiamo*....

— Io non ci voglio andare!.... — dissi risolutamente.

A queste parole il direttore si alzó, molto accigliato.

Egli é dolce, per lo piú, come il *miele rosato*, ma se gli si risponde male, diventa *effervescente*, come la *magnesia*.

— Ti dó un *calcio* — minacció.

L'argomento era *astringente*. Rimasi *bis-muto*, e m'allontanai *coll'odio* nel cuore, maledicendo il mio *fos-Fato*, e meditando propositi di vendetta contro quel *ra-barbaro* direttore, che, quando gli salta la bória, diventa tanto *borico* che non ci si combatte piú.

×

Mi misi a passeggiare, assai sovreccitato, per piazza Vittoria. L'orologio segnava ... due muratori, attaccati ad una corda, che davano il bianco al corniccione.

— Un invito farmaceutico — pensavo, girando attorno alla famosa piramide, come girerebbe un leone.... fuori della gabbia — Un invito farmaceutico!.... Che cosa vorrà dire?

Si tratta di una inaugurazione.... Sono infinite le inaugurazioni a cui ho assistito, nella mia vita, e tutte, per lo piú, si riassumono in un pranzo. Ma, trattandosi di una farmacia, é forse il contrario... A meno che non si tratti di un pranzo farmaceutico....

Mío Dio, quale prospettiva!

Mi pare di vederla, la tavola apparecchiata, con straordinario *magistero.... di bismuto*.

La tovaglia e le salviette non saranno di lino, ma.... di *seme di lino*.

Il *menu* sará scritto con *calamo aromatico*, sopra *cartoline senapate*.

Nella saliera vi sará *sale.... inglese* e *pepe... cubebe*.

I cibi non saranno cotti, ma *de-cotti*.

L'insalata dovremo mangiarla condita con l'*olio... di ricino* e con l'*acetato... di piombo*.

Il lesso sará accompagnato da una *salsa... Pariglia*.

La minestra sará *pasta di Zed*.

Beveremo *vino aromatico* e *acqua ragia*.

Non ci daranno porzioni, ma *pozioni*.

Dopó il café ci serviranno il *liquore arsenicale*.

Sui dolci voleranno le *mosche... di Milano...*

La sala sará illuminata *al-lume... di rocca...*

Ohimé! Ci fosse, almeno, qualche *bella donna!...*

***

Ero tuttavia immerso in questi pensieri, quando suonó mezzogiorno. In quel momento l'orologio di piazza Vittoria segnava... una sola scala di legno, perché i muratori erano andati a pranzo. A quel pranzo, semplice e frugale, io pensava con invidia, quando mi si avvicinó il mio amico Rindo.

Egli, veramente, si chiama Gaetano; ma nelle carte di visíta non so perché, si ostina a far stampare Rindo.

—Caro Titiro, — mi disse -- come va?

—*Mal-va*.

—Perché?... Che hai? Che ti é successo?... io sono, invece al settimo cielo per le felicitá...

—Tu sei dunque *sublimato*! — dissi con accento *amaro-tonico*.

—E tu?...

—Io sono *precipitato*! — risposi con voce cupa.

Mi guardò con una certa diffidenza. Poi come per divergere il discorso esclamó:

—Si; io sono felicissimo! Finalmente Nina ha confessato che mi ama.

—*Chi-Nina?*

—La mia Nina. Diamine!

—Ella *t'ama-Rindo?*

--Come?.... Non lo sai?

—Lo *so-da* te; e ti giuro che la tua felicitá giunge, in questo momento, come un *balsamo.... di copaive*, sul mio cuore esulcerato.

Rindo mi guardó nuovamente, ma con maggíore diffidenza, e poi si scostó di tre passi, tentando un'altra volta di far divergere il discorso.

—Che cosa é successo — disse — all'orologio del Cabildo? S'é rotto?

—*C'é rotto*.

—E che fanno del muro?

—Ne fanno del *bro-muro*.

Rindo divenne pallido. Poi mi strinse la mano, in fretta e furia, e fuggí, lasciandomi di nuovo immerso nei miei dolorosi pensieri.

***

— L' invito d' inaugurazione — pensavo — é unito a un cartellino coi nomi degli artisti, che hanno lavorato nella farmacia. Direttore dei lavori é l' architetto Caio. Ebanista, Tizio. Pittore, Sempronio. Stuccatore, Vattelapesca....

Per me credo questo: lo stuccatore quando lavora per una farmacia, non plasma, ma *cata-plasma*.

Il pittore, poi, dopo dato una mano di *tintura*, non puó fare un lavoro colorato, ma, tutt' al piú, *clorato*.

E la vita del farmacista? Che monotonia, non interrotta neanche dal piacere della lettura! Un farmacista non puó leggere che il.... *Purgante maggiore*, del Pulci. E il teatro per lui, non esiste, altro che quando si rappresenta la *Medicina.. d' una ragazza malata*, di Paolo Ferrari... eppure *cantaride* e fa *cliso-pompa* di gaiezza!

***

Finalmente erano arrivate le sei: e l'orologio di piazza Vittoria segnava.... un signore in cilindro e vestito di nero, che impartiva degli ordini.

Io mi diressi verso via Y, mentre il cuore mi batteva forte, come se andassi al patibolo.

Ma quale non fu la mia sorpresa, entrando nella farmacia....

Ma che farmacia!

Quello é un salotto del Rinascimento, che fa rimanere a bocca aperta.

E pare che il proprietario si aspettasse un tale effetto; poiché appunto per la sullodata bocca aperta c' era, nella vastissima retrobottega, una vasta tavola imbandita.

Polli, rosbiffe, galantína, *sandwichs*, dolci, frutti, formaggi, liquori, vini di tre o quattro qualitá.... Tanta grazia di Dio e cosí squisita, che pareva ci dicesse, a nome del proprietario:

— Abbiano la compiacenza, o signori, di prendere una brava indigestione. Poiché a questo modo s' inaugurano le farmacie!

TITIRO.

CRONACHETTA

„I figli dell'Operaio Italiano."

E' questo il titolo di una pubblicazione settimanale che ha visto la luce il 1° del corrente, in lingua italiana e spagnuola, ed ha per iscopo coltivare nei fanciulli la lingna italiana, l'amore alla patria, alla famiglia e allo studio, mentre offrirá loro utili e piacevoli letture di arti e scienze.

Lo scopo del nuovo periodico é di somma utilitá, e noi gli auguriamo lunga vita e prosperi affari.

Las «Noticias Ilustradas»

Con questo titolo é apparso un periodico, il quale *illustra* i fatti principali della settimana con disegni cromolitografati.

E' una pubblicazione interessante, che si fará strada nel pubblico avido di notizie *á sensation*.

Piccola Posta

Signor A. A. *Cittá* — Nella nostra longanimitá aspetteremo ancora una settimana e poi..... sará quel che sará.

Signor L. A. *Ensenada* — Abbiamo ricevuto. Grazie.

SCIARADA-LOGOGRIFO

Vorrebbe il mondo, birbo e farabutto,
Che fosse ogni marito il mio *totale* !...
Compongon quattro sillabe quel *tutto*,
Pronomi le *tre prime* e il *fin* vocale.
Lega all'*una* la *terza* ed ecco un frutto
Che in fin del desco appar; se la *finale*
Alla *seconda* accoppi, ecco chi aggiunge
Nuovi vezzi a colei che il cor ti punge.

Spiegazione delle Sciarade *antecedenti*
AMO - RE FE - RETRO PRETE - STO

A V V I S I

CANTINA
VENTI SETTEMBRE
109 Avenida Alvear 109

Chi ama le fresche e sane ariette, l'appetitosa e succulenta cucina, i vini legittimi e prelibati italiani e stranieri, in una parola chi vuole preservarsi dai *microbi* vada alla

Cantina Venti Settembre

All'ombra degli alberi e sotto i pergolati di questo ameno ritrovo si mangia bene, si beve meglio e si pagano modici prezzi.

La salute del corpo e la tranquillitá dell'anima stanno di casa alla

CANTINA VENTI SETTEMBRE
109 Avenida Alvear 109

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
CAPITALE STATUARIO 100.000.000
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO

Linea del Brasile e Rio della Plata
CONTINUAZIONE DEI SERVIZI DI R. PIAGGIO E F.
PARTENZA
da Genova ogni Mercoledí - da Bs. As. il 5, 15 e 25 d'ogni mese

VAPORE POSTALE
ADRIA
Comandante:
Partita il 7 Febbraio per Genova e Napoli
Agente: ERNETTO PIAGGIO - 25 de Mayo, 192.

VAPORE POSTALE
ORIONE
Comandante:
Partirá il 1 Febbraio per Genova e Napoli
Agenti: LAVARELLO E C. - Corrientes 75.

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.
Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwell
44 - RIVADAVIA - 44

Fabrica de Cal viva y apagada
L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	1.75	por quintal	de	100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	»	100	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	»	150	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA "DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 18 FEBBRBAIO 1887

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m[n. *oro*
e Terza classe 45 $m[n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas* 488.

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1886... $ *544,700* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista...	3	0[0	annuo
A tempo fisso di 30 giorni in oro effettivo	2	»	»
» di 60 giorni «	3	»	»
» di 90 giorni «	4	»	»

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente....	10 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1886.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA

Joyeria y Relojeria

de Francisco Pessina,
Calle Victoria 148 – Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

Biblioteca Pubbl